LA PATRIA DEL FRIULI

Mercoledì 27 Maggio 1908 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVII - N. 125

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Impressioni della giornata.

Oggi non soltanto i fatti di casa nostra ci invitano a riflessioni serie, bensì casi straordinari della Cronaca mondiale. Ed esclamiamo: oh che mondo! e come questo principio di secolo va segnalato già per creazioni del Genio e per loro applicazione agli usi della vita, sì che adesso, non c'è più a meravigliarsi di nulla!

Oh che mondo! oh che mondo!

Ma, prima di mostrarci impressionati per i fatti straordinari ch'ebbero a teatro altri Paesi, non possiamo esimerci dal rilevare le *impressioni della giornata* su vicende che più ci toccano.

***

Dal telegrafo avremo notizie sullo svolgersi a Montecitorio della *mozione ferroviaria*, per la Camera novella accademia. Ed attendiamo, essendo ritornato il Presidente del Consiglio, che possa a tempo promuovere una risoluzione. Ma poco liete le impressioni nostre per quanto accadde nella tornata di lunedì.

Altro che essere il Parlamento esempio di operosità e dignità al Popolo italiano! Nella seduta antimeridiana, presenti non più di diciotto Deputati, si approvò il bilancio delle finanze! Nella seduta pomeridiana, con l'aula scarsamente popolata, interpellanze sentimentali o dirette unicamente, col pretesto della controlleria, a screditare la autorità del Governo! Quindi la *impressione* che non così presto saran rimediabili certi difetti del nostro *parlamentarismo*.

***

Ieri, poi, *impressione sinistra* ci fecero le chiose di parecchi Giornali ligi al Ministero riguardo l'elezione politica di Vicenza. Non credevamo mai possibile che si osasse tanto, cioè preferire ad un Candidato liberale una creatura dei Socialisti!

Sull'argomento cercammo unica scusa ammissibile, cioè che a Vicenza dell'*opportunismo* avesse nata una larva di Candidato settario. Ma, se così non è (come viene affermato), noi, continuando il discorso di ieri, esterniamo la speranza che, nel ballottaggio di domenica ventura, i Partiti costituzionali abbiano la vittoria, non già che a Montecitorio si mandi chi andrebbe ad aumentare la Fazione sovvertitrice.

L'on. Zanardelli, che ha scelto alcuni Colleghi tra i banchi di Destra, non vorrà autorizzare col suo nome uno scandalo nel Collegio di Vicenza.

***

Se non che, fuori di casa nostra le *impressioni della giornata* traggono a meditare sugli eccessi cui la febbre del Progresso ha condotto l'umanità.

Alludiamo alla Corsa di automobili Parigi - Madrid, che si può chiamare *Corsa alla Morte*! E bastò una *tappa*, perchè sul terreno percorso si avessero morti e feriti, e che ad una gara festosa succedesse il lutto, sicchè i due Governi francese e spagnuolo vietarono il seguito della sfrenata gara automobilistica!

Fatto clamoroso ch'è una delle tristi *impressioni della giornata*; e non il solo, poichè contemporaneamente giunsero notizie di fatti analoghi che moltiplicarono *le vittime della velocità*.

***

Per un eccesso di locomozione materiale, quanti pericoli e danni! Eppur in esagerazioni d'ogni ideale si possono osservare sintomi egualmente paurosi riguardo la vita degli Stati! Certi *ideali* della *modernità* nelle loro esplicazioni ancora incomplete, lasciano prevedere sconvolgimenti, che, forse attraverso sociali sofferenze, condurranno a riordinamenti cui i Popoli accetteranno quale un beneficio.

I Lettori assidui di Giornali, meglio che noi possiamo dire, comprendono le allusioni discrete, come anche che all'improvviso potrebbero affollarsi ardui problemi diplomatici cui l'Italia non potrebbe essere estranea.

Quindi anche oggi, quantunque sotto impressioni cotanto tumultuose, insistiamo nella speranza che il Popolo italiano possa essere guidato, senza piegare ad eccessi di nessuna specie, a vedere, (sotto l'egida della libertà e delle istituzioni) nella nostra vita pubblica e politica attuate tutte le conquiste della Civiltà e del Progresso.

G.

Belgrado 26. Fra truppe regolari turche, e guardie serbe, ci fu, vicino a Prepolz uno scontro, in seguito al fatto che alcuni albanesi armati volevano varcare i confini. I serbi vi si opposero e allora accorsero in aiuto degli albanesi soldati turchi. Il combattimento durò due ore. Vi furono morti e feriti da ambo le parti. Il commissario del confine colonnello Stun, ha avviato un'inchiesta.

Parlamento Nazionale

Sedute del 26 maggio

CAMERA. — *Presiede Biancheri.* — Dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni, si continua la discussione della mozione Pantano sull'esercizio ferroviario. Parlano Maivrana, Guicciardini, Brunicardi. Il primo conchiude affermando non essere oggi possibile decretare una soluzione o l'altra, cioè esercizio di stato o esercizio privato; ma studiare il problema in tutti i suoi termini per venire poi dinanzi alla Camera con proposte precise; Guicciardini, in favore dell'esercizio di Stato; Brunicardi invitando il Governo a trattare se crede per i nuovi contratti, ma non si faccia trovare impreparato dinanzi alla possibile ipotesi di un esercizio di stato.

Si approva a scrutinio segreto il bilancio delle finanze.

In Italia e fuori.

Un fascio di notizie.

*** A Trapani, è franata una galleria del civico acquedotto, seppelendo due operai che furono estratti cadaveri.

*** A Napoli, precipitò un balcone del quarto piano del viale Regina Elena. Vi restarono morti una signora, il suo figlioletto e la cameriera.

*** Pure a Napoli, nella caserma di Pizzofalcone, la recluta Giuseppe Innicenti uccise l'altra recluta Paolo Toschi. Erano entrambi del distretto di Pistoia, classe 1882.

*** Nell'America settentrionale un violentissimo uragano devastò lo Stato di Nebraska ed altri. Danni rilevantissimi. Vent'un morti.

*** A Nuova York, fra scioperanti per volontà propria e scioperanti perchè i padroni chiusero le fabbriche, si calcolano 200000 i disoccupati!

Tragiche nozze.

Parigi 26. Un terribile incendio è scoppiato iersera nella cittadella di Arras in un grande edifizio che serve d'alloggio al colonnello del genio e al sig Salomè, ufficiale d'amministrazione, il quale maritava ieri stesso la propria figlia con un altro ufficiale di amministrazione. Le nozze si erano fatte nella cittadella, ed il ballo che doveva chiudere la festa ebbe luogo nel piano superiore dell'edificio, il quale era stato ornato per la circostanza di bandiere, tappeti e lanterne.

Verso le ore venti della sera, una lanterna cadde sopra una tendina, attaccò il fuoco alla stoffa, e in un momento le fiamme si propagarono e bruciarono tutte le tappezzerie. Gli invitati spaventati e mandando grida terribili si precipitarono verso l'unica scala che dava accesso a quel locale, e per la fretta di scappare le persone bloccate negli stretti corridoi furono per la maggior parte bruciate alle mani. Una quindicina di persone sono più gravemente bruciate, fra cui una giovane signora che è moribonda. Si teme che parecchie signore siano perite nelle fiamme.

L'esecuzione di un omicida.

Triste curiosità della folla.

Carlsbad, 26. Stamane fu giustiziato nel cortile delle carceri di questo tribunale circolare, Antonio Fischer, che nel luglio dell'anno scorso uccise qui l'albergatore Honisch e tentò di assassinare anche la di lui moglie. Poichè all'esecuzione volevano assistere troppe persone, si limitò il permesso di assistere a ci circa 60 persone munite di tessera.

Il delinquente, accompagnato dal carnefice ed i suoi due assistenti, si recò da solo senza essere condotto, sino alla forca. Al suo fianco procedeva il sacerdote. Allorchè il Fischer entrò nel cortile, disse a voce forte: «Tu, misericordiosissimo Dio, accogli benigno la mia povera anima di peccatore!»

Il presidente della commissione lesse la sentenza e consegnò il delinquente al carnefice. Fischer pregò ancora una volta: Gesù mio, abbi misericordia di me — e subito dopo fu avvinto dal laccio fatale.

Dopo 35 secondi, il boia annunciò che giustizia era stata fatta; e dopo altri dieci secondi, i medici giudiziari constatarono che il Fischer era morto. Tutta l'esecuzione durò un minuto e mezzo. Il Fischer aveva passato la notte vegliando e scrivendo una lettera alla madre che ha 79 anni. Egli non mangiò nè bevette; si confessò tre volte e stamane ricevette l'Eucaristia. La folla dei curiosi era così grande che si dovette tirare attorno alle carceri un cordone di truppa.

L'Amministrazione comunale di Trieste nel biennio 1900 1902

è il titolo di un poderoso e splendido volume, pubblicato per cura della Presidenza municipale di quella città, coi tipi dello stabilimento artistico G. Caprin.

Lo abbiamo scorso col duplice interesse che desta nell'anima nostra tutto quanto riguarda la città che incarna oltre il confine il sentimento e la virtù italiana, e che è esempio di attività commerciale, ed intellettuale, e di sapiente condotta amministrativa.

Le quattrocento pagine dell'opera sono intercalate di numerosi e bei disegni, riproducenti località, e stabilimenti municipali, e di piante topografiche della città, nelle quali è tracciata la distribuzione dell'acquedotto d'Aurisina, la regolazione e apertura delle vie, e la segnalazione dei casi di tifo in recenti epidemie.

Non riportiamo qui, neanco per sommi capi, i dati demografici, che sono esposti e raggruppati sotto tutti gli aspetti suggeriti dalla scienza della statistica: solo ripeteremo quella cifra che è, per noi, la piu significativa, quella che importa ripetere ogni giorno, e in tutti i toni anche di quà dal confine — cioè, che su 151 mila abitanti, Trieste ne annovera **117 mila** di lingua italiana, cioè quasi il *78* per cento; il resto si divide tra sloveni e serbo-croati (25 mila) e tedeschi (9 mila.)

L'igiene e la sanità, la istruzione, il culto, la polizia locale, le strade, le opere portuali, la beneficenza pubblica, ecc. ecc., formano altrettanti argomenti nei quali l'opera si svolge con una esposizione ragionata e documentata delle varie vicende amministrative: il pubblico amministratore vi troverà ammaestramenti di grande importanza. Segnaliamo in ispecie le notizie riguardanti la pubblica istruzione (con la spesa annua di corone 1.700.000 circa), la illuminazione e la beneficenza.

Le ultime pagine della meravigliosa rassegna, trattano degli avvenimenti più importanti del triennio: — il Comizio per la Università italiana in Trieste — lo sciopero generale del febbraio 1902 — il Congresso della Lega Nazionale. In questi giorni, grazie ai recenti fatti d'Innsbruck, quel primo Comizio ebbe... diremo così, un successore: ma giova sapere che a Trieste si combatte fino dal 1866 per ottenere dal Governo imperiale la istituzione della Università italiana! E non è un combattimento a polvere, cioè a parole soltanto, ma anche a quattrini, bastando a farne fede la offerta fatta al Governo fino dal 1887, di un edificio per collocarvi la Università e la creazione più recente di una apposita Fondazione per la erezione di tale Istituto, alla quale il Comune di Trieste versa 10 mila corone all'anno!..

Dimostrazione a Trieste.

Ieri sera al Politeama Rossetti è andato in scena l'*Ernani*, che era stato proibito dopo la dimostrazione del 1888 pel Congresso del «Pro Patria»

Cosa naturale la dimostrazione data la straordinaria effervescenza per la questione universitaria, si rinnovarono più intense che mai. Il celebre coro della congiura: *Siamo tutti una sola famiglia* fu fatto replicare tre volte fra un subisso d'applausi e una comozione indescrivibile.

I fatti di Croazia.

Contro i deputati croati.

La riconciliazione fra serbi e croati.

Zagabria, 26. — In questi circoli politici dell'opposizione si è indignati contro i deputati dell'opposizione dietale per il loro inesplicabile contegno passivo nel presente momento, principalmente perchè respinsero l'idea di interpellare la Camera di Budapest sui motivi per cui il Sovrano negò loro l'udienza chiestagli.

Si osserva che quasi nessun deputato dell'opposizione si recò nel proprio collegio durante i disordini. La riconciliazione degli studenti serbi e croati fu accolta con grande favore nei circoli dell'opposizione. Si vuole adoprare ogni mezzo affinchè in tutta la Croazia e Slavonia segua la riconciliazione fra i due elementi.

Il ritorno alla calma nel litorale croato.

Fiume 26. — A Sussak sotto la firma del bano nei proclami del giudizio statario, comparvero stampate stamane atroci offese contro il bano. Nella città di Grobnico furono praticati numerosi arresti; nelle dimostrazioni di domenica notte furono arrestate pure parecchie donne. Iersera nella località di Novi nel litorale, vi furono dimostrazioni. Si praticarono due arresti. Regna perfetta tranquillità negli altri luoghi circonvicini.

Cronaca Provinciale

S. DANIELE.

— Grave disgrazia sul lavoro. Sgoifo Giuseppe di *Bidas* di qui d'anni 30 circa, muratore, era occupato nei lavori d'ampiamento del nostro cimitero di S. Luca.

Ieri, sera, verso le sei, con altri operai, attendeva ad applicare il cancello di ferro d'entrata, del peso di circa 5 quintali. Non so come, il cancello inaspettamente cadde e colpì alla testa il povero Sgoifo, che riportò frattura del cranio alla regione ocipitale e parietale.

Ebbe nonostante la forza di recarsi da solo al nostro civico ospitale, dove fu curato dal bravo Dott. Sachs. Il suo stato però è grave, e stamane, assenziente la famiglia, gli verrà praticata la trapanatura del cranio. All'autorità giudiziaria l'assodare su chi ricada la responsabilità di tale disgrazia.

E a proposito di disgrazie sul lavoro merita un lode il nostro comandante la stazione dei carabinieri per lo zelo con cui esige che gli operai adetti alla costruzione di lavori di muratura vengano assicurati. Ottiene così un incremento al fondo della Cassa Pensioni per gli operai, un compenso a questi in caso d'infortuni, e un sollievo di responsabilità da parte degli imprenditori.

Magari che dappertutto si facesse così.

— Apatia di consiglieri! Ier sera doveva aver luogo la seduta del nostro Consiglio Comunale. All'ora fissata non si presentarono che l'on. Sindaco, cogli assessori Angeli, Bianchi e Gentilli, ed i consiglieri Avv. Asquini, Dott. Pellarini, Cav. Sostero, Legranzi e Beinat. Non essendo il numero legale, la seconda convocazione venne fissata per venerdì sera prossimo. Apio.

CISERIS.

— Sulla viticultura. Domenica per le premure del *Circolo Agricolo di Tarcento* è stato qui il chiarissimo prof. Roccomi (una vecchia nostra conoscenza come quello che per conto della commissione esperienze colturali dell'Associazione Friulana eseguisce esperimenti sui prati Ciampeon) a tenere una conferenza su uno dei temi che maggiori attrattive presentano in questo Comune: sulla *viticultura*. Il sindaco nostro sig. Zaccomer con il solito suo buon volere mise a disposizione una aula delle nostre scuole e diede alla conferenza la ben meritata pubblicità.

Numeroso pubblico accorse alla bella conferenza che si svolse dalle 3 alle 5 pom.: oltre che di Ciseris erano viticultori di Sedilis e di Coia, i siti propizi per il buon vino, e altri di Someais, Sammardenchia. Delle autorità c'era il sig. Sindaco di Ciseris, l'assessore sig. Vidoni di Sammardenchia, consiglieri comunali parecchi, il Segretario Comunale sig. Picco, le maestre comunali. Notata la presenza del cappellano locale Don Flainia, e dei colleghi di Sedilis e Stella.

Presentato dal sig. Sindaco l'egregio conferenziere lungamente trattò della *peronospora* e della buona preparazione dell'opportuno rimedio, ed ebbe l'occasione di combattere alcune cattive pratiche che qui al riguardo sono in uso. La *crittogama*, la *tignuola dell'uva* che qui tanti malanni produce, il *vaiuolo* della vite, la potatura verde, spiegata sulla lavagna della scuola, sono stati altrettanti argomenti che hanno interessato l'uditorio. Molte le domande ivolte all'oratore che rispose a tutte in modo semplice e persuasivo.

La gente fu attentissima alla conferenza, prendendo grande interessamento e promettendo di mettere in pratica gli utilissimi insegnamenti.

MORTEGLIANO.

— Grandinata. *26, maggio.* — Cadde oggi sul territorio di Morsano e Castions una fittissima grandinata. Le condizioni di quelle campagne, che parevano rimettersi, sono di nuovo tristissime.

— La gravissima disgrazia di un vecchio. Il contadino Giovanni Boldi d'anni 66 da Castions di Strada trovandosi sopra un carro carico di fieno tirato da due armente, ed essendosi queste impaurite e date a corsa sfrenata, il vecchio fu lanciato al suolo rimanendo sepolto sotto il carico. Frattanto le armente col carro proseguirono la corsa ed il Boldi fu sollevato dai contadini accorsi, ma in istato miserando e privo affatto di sensi.

Perciò fu trasportato all'ospitale ove venne accolto d'urgenza e dal medico di guardia dott. Dal Goss gli fu riscontrata la immobilità degli arti inferiori ed una grave lesione alla schiena.

Questa sera il chirurgo primario prof. Rieppi procederà alla visita del disgraziato infermo.

CIVIDALE.

— Consiglio Comunale. Nella seduta di venerdì 29 corr. il nostro Consiglio tratterà anche del nulla osta da concedere al Municipio di Trieste per la vendita dell'impianto elettrico di Cividale.

— L'acquedotto è compiuto. I lavori dell'acquedotto volgono al termine. Se il tempo non seccherà le merende saranno compiuti prima che spiri la corrente settimana. Gli operai del sig. d'Aronco, hanno già dato principio ai lavori di riparazione del vecchio acquedotto, la tubatura del quale sarà totalmente cambiata e sostituita con tubi di ferro.

— Contravvenzione. La guardia campestre Turi Antonio ha sequestrato una gabbia con due nidiate una di merli e l'altra di tordi al ragazzo Zamero Gio. Batta di Ermacora, d'anni 12 da Fornalis.

È stata fatta regolere denuncia all'autorità giudiziaria.

— Conferenza pro - Patronato. La terza conferenza pro - Patronato sarà tenuta dal prof. Momigliano del Liceo di Udine, il quale, per i cividalesi, è una cara conoscza, en avendo egli, in altra ciscostanza fatta gustare in questa città una sua splendida conferenza su G. Mazzini.

Domenica egli parlerà sul tema: «Il Culto della Madonna e la poesia d'amore».

BAGNARIA ARSA.

— Duecento persone malcontente. *26, maggio.* — I più volte milionari e possessori di vaste tenute in questo circondario, sig. fratelli Corinaldi di Padova, hanno venduto otto colonie composte di circa 200 persone.

Alcune di queste, per il venturo novembre, difficilmente potranno ritrovar abitazioni e terreni sufficienti al necessario mantenimento; altre dovranno acconciarsi alla meglio, incontrando anche debiti nell'acquisto di terreni, che vengono proposti al miglior offerente..

Compratori, furono alcuni signori di Palmanova.

Vi ho informato della cosa, perchè veramente mi commosse e strinse il cuore il veder in questi giorni le lagrime di quei coloni, che credevano avere davanti a sè un avvenire tranquillo e che oggi si trovano in balia del destino.

TOLMEZZO.

— Furto in chiesa. Il nonzolo la sera del 24, poco dopo il vespero, cioè ore 18, entrato in duomo, videi scassinate e svaligiate tre cassette d'elemosina, attaccate al muro e coperte interamente di ferro, più una quarta sforzata.

In chiesa per solito, massime in giorno di festa c'è sempre qualcuno; ma ricorrendo domenica la Madonna, i devoti visitarono di preferenza il Santuario di Centa, 50 metri distante dal Duomo.

L'audacia però degli ignoti fu grande tanto più se si considera che il sito del furto è centro del paese e che di fianco alla Chiesa stà la caserma dei RR. Carabinieri. A calcolo fatto, nelle cassette si saranno trovate circa una diecina di lire

RAGOGNA.

— Caso orribile. Sabato mattina, Tommasini Giovanni fu Giuseppe si portò in casa del fratello Luigi a Pignano e domandò a prestito un'armenta per non so quali lavori. Avutone il consenso, si portò in istalla; ma non ebbe appena sligato dalla sua catena la bestia, e condotta fuori che le si voltò contro, e fra le sue, corna lo ficcò a tutta forza nel muro del conrtile, premendolo sul ventre. Il povero infelice dovette lottare da disperato contro la infuriata.

Liberato a stento coll'intervento della cognata Marina, potè con grande difficoltà portarsi a casa.

A nulla valsero le cure del dottor De Monte di qui e dei dottori Vidoni e Sacchs di S. Daniele. Lunedì sera, alle ore 24, l'infelice spirava fra atroci dolori, nell'età di 49 anni. Lascia la moglie e tre figli.

AZZANO DECIMO.

— Richiesta che onora. Questo Segretario comunale sig. Antonio Dolfini è stato invitato a dichiarare se accetterebbe un'importante missione amministrativa della durata di alcuni mesi, presso l'Ospedale di S. Croce di Orte, in provincia di Roma

Non è la prima volta che il sig. Dolfini è onorato di simili incarichi; onde a lui mando affettuosi e sinceri rallegramenti.

DOGNA.

— Disperando di guarire, si uccide. Il boscaiuolo Luigi Tommasi era da tempo affetto da malattia che lo tormentava e che egli riteneva incurabile. Decise quindi di finirla con una vita così insopportabile e si gettò nel torrente Fella ove, da parenti che andavano in cerca di lui fu trovato cadavere.

MANIAGO.

— Teatralia.
(*pr.*) — La drammatica compagnia Farnesi, qui da pochi giorni, soddisfa; prova ne sia il concorso del pubblico sempre, ad ogni recita, numerosissimo. Anche dai vicini paesi è onorata di amatori dell'interpretazione perfetta d'opere di autori sommi.

Giovedì ci sarà la serata d'onore della prima attrice, signorina E. Zaggia. Non vi è dubbio, molto pubblico verrà ad applaudir l'intelligente e simpatica artista.

GEMONA.

Ancora sulla disgustosa questione.

26 maggio. — (*L. P.*) Per dignità e per dovere anche, debbo senza alcuna riserva e senza timore sbugiardare il *troppo ingenuo* corrispondente del *Crociato*, che vede o vuol far vedere lucciole per lanterne. La verità è *una* ed io quindi confermo quanto scrissi nella mia precedente corrispondenza. Senza andare in cerca di *chi* scrisse il famoso documento, che poi non ha valore alcuno, confermo, ripeto, quanto riguarde il sig. Pittini ed il cav. don Valentino Baldissera, i quali trovano conforme a *verità* indiscutibile le mie informazioni di sabato 23 corr. Anzi devo soggiungere che il sig. Pittini non volle firmare assolutamente perchè *dovere di coscienza* glielo imponeva. Tutto questo per la *verità*; tutto questo perchè una buona volta si dica altamente e senza rimorso di venir meno al partito abbracciato, bianco al bianco e nero al nero.

— Scioglimento?
In questo momento venni informato che mercè l'intesessamento di influenti persone, si sta per addivenire ad una dignitosa soluzione. E sarebbe pur tempo!!! Tutti plaudiranno, compresi i mangiapreti ed i mangiafrati, la fine d'una sì penosa questione che ha disgustato tanto gli animi de' pacifici Gemonesi.

Cronaca Cittadina

Le patronesse degli spettacoli ippici. — Ieri alle ore 16, nella sala della Camera di lavoro si è riunito il Comitato delle signore patronesse degli spettacoli ippici che avranno luogo nel prossimo mese di agosto in Piazza Umberto I.o Il programma di questi spettacoli fu pubblicato nella settimana scorsa.

Alla seduta erano presenti le signore: cont. Antonietta de Brandis, cont. Vittoria Florio, sig. Mary Giacomelli, cont. Margherita Gropplero, sig. Costanza Kechler, sig. Eugenia Morpurgo, sig. Vittorina Ottavi, cont. Anna di Prampero.

Giustificò la sua assenza con telegramma la contessa Maria De Puppi. Erano assenti altre nove signore.

Le signore riunite decisero di aggregare al Comitato la marchesa Marina di Sartinana e la sig. Maria Doneddu.

A vicepresidente venne eletta la sig. M. Giacomelli.

Le altre deliberazioni vennero rimandate alla prossima seduta che sarà tenuta venerdì prossimo 29 corr.

Le signore vennero ricevute dal presidente del Comitato ippico conte Cintio Frangipane e dal segretario, dott. Giuseppe Urbanis.

— Teatro Minerva.
Domani sera alle ore 20.30 avrà luogo la prima rappresentazione del Circolo equestre Gatti e Manetti con programma attraentissimo prendendovi parte i principali artisti e clowns della compagnia.

Fino ad oggi presso il camerino del Teatro si ricevano prenotazioni di palchi e sedie,

— Società Operaia.
Nella seduta tenuta ieri sera alla Società Operaia, fu nominato un comitato incaricato di formulare il regolamento per la gita dei soci a Milano nell'anno 1905 in occasione della Esposizione che colà si terrà.

Il comitato è composto dai signori Pignat, Ferrari, Calligaris, Grassi, Donati, Tonini Gabriele, Vendruscolo, Seitz e Madrassi.

— Ospizio cronici.
La Commissione per l'erigendo Ospizio dei cronici tenne seduta per discutere ed approvare uno statuto preliminare onde sottoporlo al governo allo scopo di costituire l'istituto in ente morale.

— L'arresto di un ex prete.
Da parecchi giorni si aggirava nei dintorni di Basagliapenta l'ex prete Cirillo Barana, il quale pare fecesse propaganda anticattolica nella nostra provincia. Senonchè la propaganda andava assumendo, a quanto fu riferito ai carabinieri, un carattere ben diverso, poichè il comandante della stazione di Pasian Schiavonesco, brigadiere Federico Denito, procedette all'arresto dell'ex prete, accusato di offese al pudore. Il Barana fu tradotto nelle nostre carceri giudiziarie.

— Opposizione ad un fallimento.
La signora Italia Toppani vedova Antonio Cella presentò per proprio conto opposizione alla dichiarazione di fallimento della ditta Cella Agostino e C.

La questione dei manicomi.

« Liquidato », per così dire, il *punto personale* della questione, jeri, con la constatazione che in realtà il prof. Pennato aveva, nelle sue relazioni anteriori alla seduta penultima del Consiglio sanitario rilevati alcuni inconvenienti dei nostri manicomi succursali; restano altri punti da chiarire: ciò che noi faremo, lieti se altri correggesse le inesattezze nostre eventuali nelle informazioni che verremo pubblicando o gli apprezzamenti erronei che, in causa di quelle, formulassino.

Le impressioni dei Deputati. — Fu dalla relazione della *Patria* che i nostri Deputati provinciali appresero ieri il risultato della seduta tenuta lunedì dal Consiglio provinciale sanitario: e, per quanto ne potemmo sapere, l'impressione ricevuta non fu buona. I rilievi fatti nella precedente seduta di quel consesso dal prof. Pennato mancano, si dice, di opportunità, per due ragioni: perchè di carattere più *storico* che *attuale;* perchè ci troviamo alla vigilia di togliero quasi affatto, con ogni inconveniente, dato che ne sussitanol'apertura del Manicomio principale.

* * *

Premettiamo alcune informazioni. Alla seduta di ieri parteciparono i deputati: Renier presidente, Bortolotti, Da Pozzo, Morossi, Plateo, Roviglio, Sostero; assistevano il presidente del Consiglio provinciale di Trento e il direttore del manicomio dott. Antonini. Tranne pochi altri affari di ordinaria amministrazione, si occupò tutto il tempo per i manicomi: regolamento del manicomio principale, nomine, ecc.; poi manicomi succursali — intorno alle questioni ultimamente sollevatesi. Nel quale argomento, però, il dott Antonini dichiarò di mantenersi assolutamente estraneo, non potendo nè volendo in alcun modo partecipare al dibattito.

Gli appunti del prof. Pennato mancano di opportunità perchè sono di carattere più *storico* che *attuale*: difatti, egli medesimo confessa che la Deputazione provinciale, man mano ch'egli rilevava gli incovenienti, si adoperava a toglierli. E dagli atti esistenti negli uffici della Deputazione risulta, per esempio, che fin dal marzo 1901 nel succursale di Sottoselva non ci sono anelli: prima, erano questi necessari per la semplice ragione che mancavano le celle d'isolamento: costruitele, non si ricorse agli anelli, sebbene non si sieno levati subito dai muri: nel marzo 1901, si levarono affatto.

Altri mezzi coercitivi o contentivi?... Nei nostri maniconi non se ne usano di diversi da quelli in vigore altrove, nei migliori manicomi d'Italia: a Reggio Emilia, a Verona, a Bergamo, ad Ancona, a Voghera... Il *no - restreint,* cioè l'abbandono assoluto di ogni mezzo coercitivo, non è applicato in nessun manicomio d'Italia. Negli stessi manicomi più evoluti, più celebrati, se ne usano: e, ripetesi, non dissimili da quelli in vigore nei nostri manicomi, che, sotto questo aspetto, non hanno da temere confronti. Ai sistemi così detti barbari, che una volta si usavano, furono anche qui sostituiti altri più miti ed ingiuri.

Furono interamente aboliti i mezzi contentivi nel manicomio del Marchaud a Parigi; ma con quali risultati pratici? che fu dovuto aumentare il numero degli infermieri: e dove prima esso era in proporzione di uno su dieci maniaci, ora è nella proporzione di uno su cinque o su quattro; questo, dal lato economico; e dal lato igienico-sanitario, che i maniaci frenati nei loro assalti dalle mani degli infermieri, presentano sul corpo maggior numero di echimosi e di escoriazioni, che non un maniaco il quale fosse nell'assalto stato frenato mediante la così detta camicia di forza. L'assoluto abbandono d'ogni mezzo contentivo, è un'utopia.

Strana, paurosa leggenda,

poi, circonda questa *camicia di forza* — anche per il fatto recente di *Regina Coeli* a Roma: mentre non è altro che una camicia di tela forte, confezionata in modo da mettere il *pazzo furioso* nella impossibilità di nuocere a sè stesso o ad altri.

« Il funzionamento del servizio curativo dei dementi non è all'altezza della moderna tecnica manicomiale, nè dell'umanità » .. Ma che esagerazioni son queste?.. Ma se il prof. Pennato, nella sua relazione del 1902 alla Deputazione provinciale, afferma *che nulla di notevole dal lato dei mezzi coercitivi presentano le succursali — che solamente perdura in esse l'affollamento?..*

Il manicomio di Pordenone è, piuttosto che una casa di salute, un odioso carcere d'altri tempi: sta bene; ma di quello fu decisa l'abolizione, come manicomio succursale!... In quello di Sottoselva, a proposito di affollamento, si hanno da 28 a 30 metri cubi per ogni letto, come nei manicomi più progrediti!.. Quale casa di operai, di contadini anche possidenti, offre altrettanto?

« All'altezza dell'umanità » !

Via, con le esagerazioni!.. Si dimentica che la Provincia, per ottocento circa maniaci, spende intorno a 350000 lire! si dimentica che per migliorare il servizio maniaci investe quasi un milione di capitale!.. E si dimentica che questa non è che una sola delle piaghe *umane*; che ne abbiamo altre di non meno spaventose: la tubercolosi, la malaria, la pellagra...

All'altezza dell'umanità!.. Si dimentica che tutti i nostri manicomi hanno migliorato e vanno migliorando, sotto tutti i rapporti, il loro servizio. Ecco perchè gli appunti del prof. Pennato — di carattere *storico* e non *attuale* — erano affatto inopportuni; ecco perchè si giudica affatto inopportuno anche l'ordine del giorno votato dal Consiglio provinciale sanitario nella sua seduta di lunedì. I fatti così detti gravi — o alquanto gravi — o, peggio, gravissimi, non sussistono più, non hanno che un'importanza storica e non valeva la pena di ricordarli oggi, alla vigilia di attuare un così importante miglioramento com'è quello del manicomio nuovo, col quale si provvederà all'unico inconveniente che perdura: l'affollamento.

* * *

Lo stesso Consiglio provinciale, curiosa contraddizione!, riconosce che « in nessun modo sarebbe oggi possibile rimediarvi radicalmente »: o allora, perchè sollevò tutto questo chiasso, che può impressionare sinistramente il pubblico? perchè non aspettò *domani*, di vedere come si provvedeva ad inconvenienti *che più non sussistono, fittizi*, e ad inconvenienti reali? perchè insiste nell'accusa che il servizio maniaci non è all'altezza dell'umanità?...

* * *

Noterelle. Nel manicomio succursale di S. Daniele si è già provveduto a due cose, che furono accennate nelle relazioni e polemiche di questi giorni: alla costruzione di celle: se ne hanno dodici, crediamo; ad un sanitario che sia esclusivamente adibito al manicomio: vi è un assistente, ed anzi è nel pensiero dei preposti a quell'istituto di averne due.

— Credesi che il r. Prefetto si dirigerà alle direzioni manicomi succursali invitandole a non accettare maniaci in numero maggiore di quello che comportino i locali disponibili e il numero degli inservienti addetti.

— Tra le cose cui fin d'ora si pensa, per quando funzionerà il nuovo manicomio, è di mandare a ciascuna succursale maniaci affetti da una speciale forma di pazzia, specializzando e così rendendo meno diffide e più efficace il servizio tanto della vigilanza che della cura medica.

Udinese uxoricida.

Taglia la moglie a pezzi e li getta in mare!

Nel porto di Genova, al n. 12 del Molo Galliera, domenica alcuni giovanotti, mentre stavano pescando, scorsero un involto. Lo trassero nella barca. Era di tela bianca, cucito. Dentro, alcuni avanzi di corpo umano. Sembrava dapprima fossero i resti d'un giovanotto.

L'individuo che commise l'orribile delitto deve essere pratico d'anatomia giacchè il medico che esaminò il cadavere asserì essere tutti i pezzi nettamente disarticolati tra loro. Ciascuno era cosparso di naftalina, tutti accumulati nella tela, tra strati di cloruro di calcio. Il delitto doveva essere da poco tempo commesso.

Dall'autopsia parve poi trattarsi d'una giovane donna, e ciò perchè si riscontrarono i buchi per gli orecchini al padiglione delle orecchie, ed i piedi e le mani piccolissime, specialmente queste ultime eleganti, dalle unghie tenute con cura minuziosa. I capelli dell'infelice sembrano violentemente strappati in parte e tagliati colle forbici. Le occhiaie ed il resto del volto portano traccie di profonde ferite. Si capisce che il delitto è di data recente perchè i pezzi di giornale *Corriere della Sera* che avvolgevano i miserandi resti portano diverse date del corrente maggio ed arrivano sino al giorno 21.

Ricomposto alla meglio, il cadavere fu fotografato.

Luce sul mistero.

In via del Macello N. 25 a Milano abitava Certo Alberto Olivo d'anni 47 con la moglie Ernestina Beccaro di Biella. L'impressione che il fatto aveva prodotto a Genova si era ripercossa anche a Milano ed alla questura di questa città erano giunti severi ordini perchè si praticassero delle indagini su vasta scala.

Le cause del delitto.

Fra i coniugi Beccaro regnava una discordia accanita, a questa pare contribuisse anche il carattere vivace di entrambi, le liti di conseguenza erano frequenti, dopo, l'Ernestina fuggiva di casa, perchè temeva il marito, e stava assente parecchie ore, molte volte al suo ritorno si riaccendevano le questioni, che si prolungavano fino a tarda notte.

Una di queste baruffe, forse la più terribile, avvenne la sera di sabato 16 corrente.

La signorina Maria Spagnuoli che ha la propria camera sotto quella dei coniugi disse d'aver udito quella sera stessa acutissime grida e poi un gran tonfo, come di cosa che cadesse pesantemente sul pavimento. Poi più nulla. La mattina appresso la portinaia della casa vedendo l'Olivo gli chiese cosa fosse avvenuto nella notte; e l'interpellato:

— Oh, niente; mia moglie ha voluto andarsene ed è partita per Biella, anzi mi ha sollecitato di spedirle colà tutta la sua roba, perchè è assolutamente intenzionata di non ritornare più. Adesso infatti vado a mettere nelle valigie i suoi indumenti e la sua biancheria e glieli spedirò subito in giornata.

Da allora, e fino a ieri non si seppe più nulla.

Da informazioni assunte presso qualcuno dello stabilimento Richard, dove l'omicida lavorava, risulta che l'Alberto Olivo è persona insocievole, di carattere irascibilissimo, tanto che trovavasi in continui attriti cogli impiegati della fabbrica, cui egli pure era addetto. Prima di occuparsi presso la ditta Richrd-Ginori egli era impiegato al Tecnomasio italiano, di dove pare sia stato cacciato appunto per i suoi modi intollerabili.

La questura dunque venne per caso informata che l'Alberto Olivo dopo aver litigato colla moglie la domen. 17 era stato veduto partire di buon mattino con una valigia, ritornare dopo due o tre giorni per ripartire sabato 23 con altre due valigie, mentre la moglie sua, dal sabato sera antecedente alla prima partenza dell'Olivo, non si era più veduta. La scomparsa della signora aveva impressionato molto gli inquilini della casa, specie dopo la notizia sparsasi della macabra scoperta di Genova.

Il Questore comm. Ceola, incontrandosi ieri con una persona, la quale ebbe a narrargli ciò che gli inquilini della casa di via Macello N. 25, andavano almanaccando intorno ai coniugi Olivo, incaricò i suoi abili funzionari di approfondire le informazioni e di tener d'occhio il signor Olivo Alberto, il che venne fatto. Oltre a quello che già si sapeva, i funzionari poterono osservare un certo suo strano contegno nel modo di comportarsi. Ciò accrebbe i sospetti. Il Questore credette bene di assumere a Genova più precise informazioni sul cadavere e sul suo sesso. L'identità come è noto, non potè essere stabilita che iersera dalla necroscopia.

Subito il Questore di Genova ne diede notizia a quello di Milano: il cadavere cioè era quello di una donna, la cui età presumibilmente poteva corrispondere a quella della supposta scomparsa signora Beccaro.

Ogni indizio a questo punto fu troncato e venne dato ordine al commissario capo Vigevano e al delegato Staiano di tener d'occhio l'Olivo per procedere poi al suo arresto.

Le ultime indagini.

Riscontrarono che l'Olivo era calmo ed indifferente, solo in apparenza; che da quattro giorni, ogni sera, dopo essere rincasato ad ora non tarda, in modo da farsi vedere dalla portinaia, tornava fuori, di nascosto, ed andava a dormire in un piccolo albergo donde al mattino seguente tornava a casa o andava direttamente in ufficio. E questa ed altre circostanze misteriose gravi al questore che lunedì sera ordinò al commissario e al delegato Staiano di procedere all'arresto,

L'arresto.

Il delegato si recò ieri mattina, all'alba, in piazza Macello; vi dispose un servizio di appostamento ed egli stesso, con altri agenti collocati in portineria e sulle scale attese che l'Olivo uscisse di casa o vi rientrasse.

Questi, infatti, verso le 6 ant., comparve e mentre stava per porre la chiave nella toppa dell'uscio di casa, il delegato, battendogli amichevolmente una mano sur una spalla, gli disse:

— Oh! signor Olivo, attendevo appunto lei! Senta, c'è un affare urgente che lo riguarda e bisogna ch'ella venga con me, un momento, fino alla Questura Centrale:

In quella comparvero anche due agenti, e l'Olivo, che stava per reagire, si trattenne.

Chiese solo che cosa si volesse da lui, persona onesta, che nessun conto aveva da aggiustare colla giustizia. Il delegato rispose che anche lui non sapeva perchè aveva avuto l'ordine di condurlo in questura: ma che, ad ogni modo, ad esso Olivo, conveniva d'andarci perchè vi avrebbe potuto saper qualche cosa.

L'Olivo allora sempre calmo, freddo, impassibile, rispose:

— Andiamo, andiamo: fra poco sarò ancor libero, tanto sono sicuro che vi siete ingannati sul mio conto!

La confessione.

Durante il tragitto non breve ed anche in Questura, il delegato si mantenne sempre come fosse all'oscuro di tutto e prese solo le generalità dell'Olivo. poi esaurite le pratiche lo condusse nel gabinetto dell'ispettore capo Vigevano, il quale procedette all'interrogatorio chiedendogli anzitutto ove fosse sua moglie.

— Essa è partita per Biella, rispose franco e calmo l'Olivo; e si trova presso una sua sorella.

— Fra lei e sua moglie esistevano dei dissapori?

— Sì, ma non troppo gravi.

— E alle volte la partenza della signora era originata da ciò?

— Sì.

Il Vigevano proseguì ancora un po' in queste domande generiche, e man mano che andava avanti, la sua sorpresa aumentava per le risposte franche, recise, calmissime dell'Olivo il quale anzi sosteneva con freddezza sicura lo sguardo indagatore del funzionario che lo fissava continuamente negli occhi.

Alla fine, il Vigevano, alzandosi in piedi all'improvviso, lo investì:

— Insomma, finiamola, con questa indegna commedia, gli disse.

Ho fatto telegrafare a Biella per sapere se veramente vostra moglie si trova colà. Ma ciò non è vero, sono convinto che non è vero. Voi l'avete uccisa!

L'Olivo, anche di fronte a questa recisa e terribile accusa si mantenne impassibile; e rispose semplicemente:

— Non è vero, è una calunnia!

— Bene, ora vedremo! Delegato Staiano, chiami due guardie, e parta tosto per Genova con l'arrestato e gli faccia vedere i resti di sua moglie ch'egli ha uccisa ed ha tagliato a pezzi!!

Appena il Vigevano ebbe detto ciò, l'Olivo si turbò.

— E' inutile, signor ispettore; risparmi di farmi fare un viaggio, confesso di avere ucciso mia moglie e di averne portati i pezzi a Genova per disperdere le traccie del delitto!

L'interrogatorio allora continuò più spedito.

L'Olivo accennò alla diversità di carattere e di coltura che esistevano fra loro, alle parole offensive e continue che la moglie gli scagliava e che erano causa delle frequenti scenate.

L'ultima fu più violenta; ma ora l'Olivo dice di non ricordare più nulla nè come avvenne il truce fatto, nè come egli abbia uccisa l'Ernestina. Ricorda però che il mattino di domenica 17 accortosi di averla uccisa, pensò ad occultare il delitto, facendo scomparire il cadavere.

— Non c'era altro mezzo che quello di farlo scomparire da Milano.

« Perciò le aprii il petto e il ventre; le levai gli intestini, il cuore, il fegato, i polmoni; tutte quelle parti, insomma, che son le prime a putrefarsi e domenica stessa le portai a Genova ove le buttai in mare.

« Tornato a Milano, *più calmo*, tagliai il cadavere a pezzi, avvolsi questi in brani di giornale ed in sostanze chimiche perchè si conservassero meglio e li riposi poi in un sacco che chiusi in una valigia.

« Rifeci infine il viaggio di Genova e là buttai in mare anche il sacco.

« Ecco tutto! Del resto io non so nulla... »

Qui l'interrogatorio ebbe termine e l'Olivo che serba sempre una calma spaventosamente incosciente o perversa venne mandato al carcere Cellulare a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Chi è l'uxoricida.

Alberto Olivo, l'uxoricida, è di Udine. Qui nacque nel 2 giugno del 1856, da Luigi calzolaio e da Luigia Teia. Il padre suo morì nel 18 maggio del 1866, d'anni 55; la madre nel 14 agosto del 1870 d'anni 38. Essi avevano avuto, oltre l'Alberto, due figlie: una maritata a Trieste; l'altra s'ignora dove si trovi presentemente.

Dopo la morte dei genitori, fu una zia ch'ebbe cura dell'Alberto: una levatrice, *la comari vecie* di via Grazzano: salvo errore, di paternità Cornaldi maritata Olivo. Questa levatrice abitava in via Grazzano, sull'angolo di questa, con la via che finisce rimpetto alla Tessitura.

Altro zio dell'Alberto era il pittore Olivo, che abitava in via Gemona, e che pure aiutò gli orfani.

L'Alberto Olivo si distinse nelle scuole pubbliche: riportava sempre i primi premi, alle Tecniche, all'Istituto Tecnico; tanto che fu sussidiato col Legato Bartolini, quando — nel 1872-73 frequentava i corsi della Sezione fisico matematica.

Chi scrive, fu quasi suo condiscepolo: l'Alberto era un anno *più addietro*, come si dice volgarmente. E ricorda che l'Alberto era sempre pulito e attillato nelle vesti; che era piuttosto, *aristocratico* nei modi, a volte altero e duro; che aveva spesso un risolino sardonico.

Un suo condiscepolo ci narra che era di temperamento irascibile, nervoso: aveva anche un *tic* convulsivo: moveva spesso le mani, anche la faccia: lo sguardo *duro*, superbo. E ci narra che una volta, durante la lezione di disegno, sotto il buon professor Baldo, ferì lievemente ad un braccio, con una temperinata, un condiscepolo col quale si era bisticciato.

L'Alberto (fu licenziato dall'Istituto Tecnico nel 1875, riportando 101 punti su 130).

Non sappiamo se abbia frequentato le Scuole Superiori. Fu addetto ad un ufficio di costruzioni, per qualche tempo; impiegato al Cotonificio, sugli ultimi dell'85 e primi dell'86.

Chiedemmo a quell'amministrazione se lo ricordasse:

— Così: non molto: è stato tanto poco con noi!... Non soddisfaceva; tanto è vero che lo abbiamo licenziato. Era un carattere piuttosto singolare... originale...

* * *

Chiedemmo anche ad un cugino suo, il pittore sig. Francesco Olivo: ma da molti anni non aveva notizie, e non sapeva nemmeno che si trovasse a Milano. Ciò anche per essersi dovuto il padre suo mettere in lite, dopo la morte della cognata (e rispettivamente zia del-

l'Alberto: Maddalena Olivo) per l'eredità di essa.

— Ci ha traditi... E pensare che mi padre lo aveva beneficato!... Ma a far del bene, si guadagna sempre il male...

— E che temperamento aveva?

— Superbo, arrogante... Di quelli che vogliono tutto al loro modo...

Un amore giovanile dell'uxuricida.

L'Alberto Olivo, nella sua giovinezza, amoreggiò con una avvenente e buonissima giovinetta: Maria Basaldella. Povera infelice!... Da un anno o due, essa vaneggia con la mente, ed è ricoverata nel manicomio succursale di Sottoselva.

Fecero all'amore quattro o cinque anni. L'Alberto frequentava la casa della fidanzata: ma i fratelli della Maria — Giuseppe, morto e Francesco ricevitore al Dazio murato — erano assolutamente contrari, a questo amoreggiamento.

— Perchè? — domandammo.

— Pel suo temperamento bestiale. Pareva che in casa fosse lui il padre...

— Ma fece qualche scena?

— No, perchè aveva paura del fratello Giuseppe. Questi, però, era tanto contrario, che finì con l'uscire di casa, essendosi anche già ammogliato.

— E la ragazza?

— La povera Maria gli voleva tanto bene, che tollerava tutto.

— Quando si ruppero queste relazioni amorose?

Deve essere stato dopo che l'Alberto si recò a Milano: verso il 1889-90.

— Si scrivevano, quand'egli era lontano?

— Si scrivevano. Ella però domandava alle parenti e amiche cosa dovesse fare, se attendere a lui o lasciarlo. Ed io, anzi, le risposi (era una parente che ci dava queste informazioni) che lo lasciasse, ch'era meglio... Povera Maria!...

— Quando si è ammalata?...

— Dopo la morte del padre cominciò ad essere melanconica... I fratelli la mandarono in campagna, sperando guarisse con la distrazione. E parve guarita. Tornata a Udine, però, dopo qualche tempo diè nuovi segni di vaneggiamento... E da circa un anno ricordò il *suo Alberto*, ch'essa ignorava dove fosse e se ammogliato... Poveretta. Mi diceva: — Go le poesie de Alberto... Vojo farle metter in musica... Le xè tanto belle!...

— Aveva scritto poesie, egli?

— Sì: quando amoreggiavano: sa, quello che usano i giovanotti innamorati... Ella le aveva sempre conservate...

* *
*

Conclusione: dell'Alberto, che manca da Udine da circa tredici anni, si conservano qui, per quanto potemmo accertarcene, ricordi sbiaditi, confusi: che era di carattere bizzarro, superbo, arrogante, ma fatti specifici non si sanno citare; ch'era d'ingegno distinto, sì da diventare quello che si dice uomo colto, cognito di lingue: nel tedesco, per esempio, era, a scuola, uno dei migliori; così nelle matematiche.

Tristissimo destino!...

Il matrimonio.

L'Olivo, di carattere serio e chiuso, ordinato, meticoloso, di poche parole — per un capriccio del caso — si era innamorato dell'Ernestina Beccaro otto anni fa all'incirca, quando la Beccaro — che era nata a Sordevolo nel circondario di Biella, il 14 agosto 1874 — aveva appena vent'anni ed era domestica presso un'ingegnere abitante in via San Gerolamo 32.

Si erano sposati il 17 gennaio 1896 e dopo aver mutati ben quattro alloggi, nel 1901 — dopo che l'Olivo era divenuto impiegato della ditta Richard, dove occupava un posto di fiducia e percepiva uno stipendio mensile di 325 lire — erano andati ad abitare in piazza Macello.

Non ebbero figli. Il matrimonio non fu felice. Seguivano spesse liti. Nell'ultima casa abitata da loro, la portinaia disse che l'Olivo era *un' omm brutt e malmostos* (scontroso), precisamente quel che di lui ricordano qui i suoi condiscepoli e quanti lo conobbero. L'anno scorso accadevano frequenti scenate, fra i due coniugi: e la moglie doveva fuggire e star lontana per ore. Una volta, i vicini si accorsero che i coniugi si erano accapigliati, picchiati e rotolati per terra!... Egli soleva dire, a qualche coinquilino, ch'era stufo, arcistufo della sua esistenza matrimoniale; e questa dichiarazione, anzi, egli l'ha fatta anche mercoledì scorso, quattro giorni dopo, cioè, d'aver ucciso la moglie!...

Nella giornata del 16 corrente — l'ultima della sua breve esistenza — la giovane donna aveva avuto un presentimento:

— Non so che cosa abbia addosso, disse ad una casigliana; mi pare che mi debba capitare qualche grande disgrazia... Che Dio me la mandi buona!...

Gli spiccioli della cronaca.

— Concerto Marchi.

Il concerto a beneficio del maestro Virginio Marchi, datosi al Minerva mercoledì passato diede un incasso lordo di L. 633,90; levate le spese, restarono al maestro Marchi nette Lire 420,65.

Il Comitato organizzatore ringrazia il maestro Giacomo Verza, la signorina Gisella Verza, il distinto concittadino Teobaldo Montico, il maestro dei cori Antonio Tosolini i dilettanti e soci componenti il Circolo Verdi, Consorzio Filarmonico e la Società Corale Mazzucato per l'opera loro disinteressata e intelligente, nonchè il custode del Teatro Minerva Vittorio d'Agostini che pure gratuitamente prestò l'opera propria nell'allestimento del palcoscenico.

— Mercato della foglia.

Abbondante oggi il mercato della foglia. Però pochi affari si fanno, e molta quantità di gelso rimarrà invenduta. I prezzi sono diminuiti di gran lunga a quelli dei giorni precedenti. Si quotò la sfogliata a L. 15, 18, 21, 22, 23, 25, e 26 al Ql.

CORTE D'ASSISE.

L'omicidio di Cavazzo Nuovo.

Udienza ant. del 26 maggio.

Presidente — Sommariva Cav. Bassano, Giudici — Avvocati Sandrini e Cosattini.
P. M. Sostituto Proc. Gen. Cav. Specher.
Accusati: Angelo Tramontini.
Difensori — Avv. Driussi e Peter-Ciriani.
Parte Civile — Avv. Marchi ed Antonini.
Periti di accusa — medici dott. Giulio Cesare e Brum Antonio, e ing. Antonio Girolami. Periti a difesa — medici dott. Colpi e Murero.

Dopo la costituzione della giuria, l'Avv. Antonini dichiara nell'interesse della moglie e dei figli dell'ucciso, di costituirsi Parte Civile in uno all'Avv. Marchi. Entra poscia in sala la vedova che conferma la precedente dichiarazione; e quindi il Presidente spiega all'imputato gli addebiti che gli si fanno.

Un incidente.

L'Avv. Ciriani chiede che la Corte voglia ammettere intera la lista dei testi a difesa, e quindi anche quelli che non furono citati.

L'Avv. Marchi della P. C. si rimette alla Corte.

Il *P. M.* si associa alla domanda della difesa.

La Corte si ritira per deliberare; e, rientrata pronuncia ordinanza con la quale accoglie la istanza fatta dalla difesa, e dispone che i testi a difesa ed i periti, siano fatti venire all'udienza.

Essendo mezzogiorno, l'udienza è levata e rimandata alle 2 pom.

Udienza pomeridiana.

Mancando il D.r Murero, perito a difesa, ed avendo la difesa fatto istanza affinchè tutti i periti siano presenti allo svolgimento del processo, lo si manda a chiamare. Il D.r Murero arriva un'ora dopo, circa. Intanto si passa il tempo a discorrere.

Interrogatorio dell'imputato.

Riaperta l'udienza, procedesi all'interrogatorio dell'accusato.

Nel 15 febbraio del 1903, alle ore 3 pom. circa, giorno di domenica, mi trovavo nell'osteria di *Rosafat* a Fanna. Uscitone, mi reca nell'osteria al *Baccaro*, ove prima bevetti da solo un litro di vino, e poscia, trovato Gio. Batta Seri, ne bevemmo un altro mezzo insieme.

Sempre con lui mi recai a Cavazzo Nuovo, e giunto sulla piazza ove si innalza il palazzo dei co. Polcenigo, entrammo nell'osteria di Angelo Zambon, nella stanza a destra di chi entra, e bevemmo mezzo litro.

Alle 8 circa della sera, la moglie del Seri venne a prenderlo, per condurlo a casa. Egli vi andò, mentre io rimasi. Chiamai poscia l'oste, interrogandolo se l'amico Seri avesse pagato; ed avendomi egli risposto negativamente, sborsai quanto di dovere. Dalla stanza, passai in cucina, ove trovato un mio amico, muratore di Pinzano, del quale non ricordo il nome, cominciammo a discorrere. Accanto a noi trovavasi il Dinan Fanel, 1 quale mi offerse un bicchiere che accettai, e volendo anche io poscia contraccambiare, ricevetti dal Fanel reciso rifiuto. Parlandogli lo toccavo nei vestiti; per il che mi rimproverò dicendo: *Tieni le mani sul tuo* Avendomi poscia anche egli toccato, parlando con me non mancai di apostrofarlo, ripetendo le sue stesse parole e dicendogli anche che *da una sola testa la tigna no la nasce*. Da ciò nacque un breve alterco. Il Fanel mi percosse con pugni al capo. Durante la colluttazione entrambi cademmo a terra, battendo ciascuno i fianchi al suolo. Appena un minuto dopo, Giuseppe Zambon, mi sollevò e mi portò fuori. Domandato il cappello che avevo dimenticato in cucina, ed avutolo mi avviai verso casa. Ma non avevo fatto che sette od otto passi, che il Dinan - Fanel mi afferrò per lo stomaco e mi percosse al capo. Per difesa, estrassi allora la roncola che tenevo in tasca, e con la mano sinista la infersi nel corpo dell'avversario.

Poscia mi recai in Piazza Vittorio Emanuele, nell'osteria di Civinis, ove tro ato Luigi Lambon gli raccontai il fatto.

Narra quindi il suo arresto.

Il presidente contesta all'imputato alcune circostanze.

Segue la lettura degli interrogatori e di un certificato del Sindaco di Cavazzo Nuovo, dal quale risulta come il Tramontin non abbia molto buona fama.

Si fa vedere la roncola, con la quale l'imputato dice di aver ferito il Dinan (mentre la perizia afferma che adoperò un temperino) ed i vestiti indossati da quest'ultimo, agli avvocati, ai periti e giurati.

Segue per ultimo la lettura delle perizie, dopo di che, l'udienza è levata e rimandata alle 10 ant. di oggi.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Sentenza confermata. — Masutti Domenico di Caneva, fu condannato dal Tribunale di Pordenone a mesi cinque di reclusione per lesioni personali a danno di Sandrino Zandonà.

La Corte, accolte le conclusioni della Parte Civile, rappresentata dagli avvocati Cavarzerani Marigonda, e del P. M., conferma in ogni sua parte la sentenza.

CORTE DI CASSAZIONE DI ROMA.

Sentenza cassata. — De Zorzi Cesare di Caneva con sentenza del Pretore di Vittorio, confermata dal Tribunale di Conegliano, fu condannato a mesi tre di reclusione per furto.... di sassi nel bosco del Cansiglio. La Suprema Corte accoglie le istanze del difensore Avv. G. B. Cavarzerani, e cassa la sentenza del Tribunale per falsa interpretazione dell'art. 402 C. P. rinviando la causa al Tribunale di Udine pel nuovo giudizio.

La Rassegna Nazionale del 16 Maggio 1903. (un volume di più che 200 pagine ha degli articoli interessantissimi più interessanti e degni veramente di fermare l'attenzione degli studiosi e degli amanti della buona lettura:

Giuseppe Bianchini. — Il silenzio nella vita e nell'arte. — *Carlo Placci.* — Letteratura nazionalista. — *Giuseppe Grabinski.* — La tirannide di Massimiliano Robespierre. — *Cestra Pozzolini-Siciliani.* — Santa Maria del Fiore e la grande porta di bronzo del Prof. Passaglia. — *Alessandro Gherardi.* — Guglielmo Enrico Saltini. — *A. M. Cornelio.* — Opera d'assistenza degli Emigranti e la mostra artistica di Milano. — *E. S. Kingswan* — Libri e riviste estere ed altri scritti tra cui due romanzi. — La Rass. Nazionale una delle più belle per non dire la migliore pubblicazione esce due volte al mese in un volume di 200 pagine circa, e al prezzo di sole L. 25 *annue*.

AVVENTURE DI PAOLO SILVA. *Romanzo di Bernardo Chiara.* (S. Lattes Editori Torino. L. 4).

Bernardo Chiara ha già pubblicato *Don Mario*, *Alla Prova*, *Maestre di Scuola* e *Casa Raymondi*, tutti libri che lo hanno dimostrato uomo di ingegno e di valore non comune e che gli hanno dato un bel posto nella schiera dei romanzieri italiani. Il suo nuovo lavoro *Avventure di Paolo Sylva* si svolge parte in Torino, parte nelle terre del Piemonte, parte nella città di Siena e in Barcellona di Spagna. E' un'opera singolare: si potrebbe chiamare il romanzo d'un eroe dello studio, del volere, della perseveranza, dell'ambizione intellettuale. Noi vediamo Paolo Sylva salire, per intima virtù d'ingegno e gagliardia di animo, dai più umili ai più alti gradi della vita, movendo alla conquista della fortuna e della gloria. Di questo ammirabile lottatore, Bernardo Chiara ci narra le speranze, i dolori, le gioie, le passioni, le miserie, i disinganni, le sconfitte e le vittorie, e nel tempo stesso ci ritrae a quadri vari e luminosi e attraenti il mondo per entro al quale il protagonista passa, opera, combatte contro ostacoli d'ogni maniera.

L'opera del Chiara è veramente degna della fama che la precede e non v'ha dubbio ch'essa lascierà ottima impressione nei lettori.

LUIGI MONTICO, *gerente responsabile.*

Dopo lunga malattia volò al cielo la dilettissima

Luigia Pesante

d'anni 4 e mesi 5.

I genitori, le sorelline, i nonni, gli zii, i parenti tutti, con l'animo straziato, porgono il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi stesso, mercoledì, alle ore 6 pomeridiane, nella parrocchia del Redentore, partendo dalla casa in via Villalta 72.

Questa mane alle ore 3 e mezza, dopo breve malattia, a soli 52 anni, spirava la bell'anima di

MAGRINI LODOVICO fu PIETRO

proprietario della trattoria all'Aquila Nera.

La desolata moglie, la cognata ed i parenti tutti, ne danno il doloroso annunzio.

Udine, 27 maggio 1903.

I funerali avranno luogo domani giovedì 28 maggio alle ore 9 ant., partendo dalla casa in Via Daniele Manin numero 8.

Questa mattina dopo una breve vita di sofferenze e di assiduo lavoro, cessava di vivere tn S. Maria la Longa

Giacomo Gonano

di anni 39

già Collettore dell'Esattoria di Udine.

I genitori, i fratelli Anna, Elena, Maria, Pasquale, i cognati ed i parenti tutti ne danno il triste annunzio, avvertendo che i funerali avranno luogo in S. Maria la Longa giovedì 28 alle ore 4 pom.

Al fratello, dott. Pasquale Gonano, sentite condoglianze: il povero Giacomo, dan tant'anni sofferente e pur soreno ed ilare sempre, fu nostro amico.

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via S. Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

L. V. Beltrame

Farmacia "Alla Loggia,,

Udine — Piazza Vittorio Emanuele — Udine

SPECIALITÀ ● PROFUMERIE ● GOMME

Ferri ed istrumenti p chirurgia - ortopedia - igiene

gomme per travasi, pompe, ecc. ecc.

Deposito esclusivo del CINTO BREVETTATO SCARPA

Si spedisce opuscolo gratis dietro invio di cartolina con risposta pagata. 15

Premiati Elixir - Vini e Sciroppi igienici e medicamentosi - Sifoni Vichy - Olio merluzzo purissimo - Droghe medicinali - Cere lavorate - Carburo

Per Fotografi - forniture complete - Sconto a professionisti.

Domandare Catalogo gratis delle specialità della Ditta utile per tutte le famiglie. — Prezzi miti.

LA STAGIONE
LA SAISON
IL FIGURINO DEI BAMBINI

La Stagione e la **Saison** sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno **La Stagione** e **La Saison**, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare 4000 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

Il figurino dei bambini è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del **Figurino dei Bambini** va unito **Il grillo del focolare**, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicate a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc. offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodico Hoepli, Milano o presso l'*Amministrazione del nostro Giornale.*

L'unico preparato col celebre *Sandalo di Mysore* *Inoffensivo*, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. **GUARISCE IN 48 ORE.** Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine. Ogni capsula porta il nome MIDY. Parigi, 8, rue Vivienne, in tutte le Farmacie.

FRATELLI POZZI

UDINE - Via Mercerie N. 6 - UDINE

NUOVO MAGAZZINO

con

Grande Assortimento

di Ombrelle, Ombrellini e Bastoni da passeggio

Si eseguisce qualsiasi riparazione per detti articoli.

Grande deposito di Bauli e Valigie

UDINE - Via Mercerie, 6 - UDINE 65

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

COPIATURA a macchina — Traduzioni — Disegni tecnici — *P. A. De Poli* Via Poscolle N. 57. 21

Non adoperate più tinture dannose

Ricorrete all' INSUPERABILE

Tintura Istantanea

R. Staz. sperimentale Agraria di Udine

I campioni della Tintura presentata dal Sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato e altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.

13 gennaio 1901.

Il Direttore
Prof. Nallino.

Unico Deposito per Udine presso il parrucchiere Lodovico Re *Via Daniele Manin.*

Scrofola - Piaghe scrofolose torpide - Ingorghi glandolari - Rachitismo - Osteomalacia - Cloro-anemia - Artrite - Debolezza costituzionale Convalescenza di malattie infettive.

Guarigione sicura col premiato 4

VINO MARCEAU

del Prof. Dott. L. Sergent Marceau - TREVIGLIO

gratis consulti e opuscolo scientifico

L. 2 al flacone piccolo — L. 3 flacone doppio — N. 6 flac. piccolo L. 11 N. 6 doppi L. 17 franco di porto.

Pillole Analetiche

a base di fosforo e ferro organici e di sostanze toniche stimolanti completamente solubili, del prof. dott. L. Sergent Marceau — TREVIGLIO.

Ricostituente completo del sangue e del sistema nervoso

Raccomandate da distinti medici nelle diverse forme di *Neurastenia*, nell'*Anemia*, *Clorosi*, nell'*Esaurimento cerebro-spinale*, nella *Tubercolosi* (Io stadio), nella *Debolezza costituzionale*, nell'*Atonia del ventricolo*, *Fosfaturia*, *Linfatismo* e nelle *Convalescenze di malattie acute*.

Sicura e pronta guarigione

Gratis consulti e opuscolo scientifico.

L. 2.50 al flacone — N. 6 flaconi L. 13.50 franco di porto.

Deposito per Udine e Provincia **farmacia L. V. Beltrame.**

D'affittare

in Piazza Mercatonuovo - in Udine

IL NEGOZIO DI DROGHERIA

EX GIACOMELLI. 7

Rivolgersi per trattative all'Amm. Giacomelli Via Grazzano 35

ANEMIA POVERTÀ del SANGUE, CLOROSI, COLORI PALLIDI, NEURASTENIA, LEUCORREA, CONVALESCENZA di tutte le Malattie.

IN 20 GIORNI GUARIGIONE RADICALE coll' **ELISIR DI S. VINCENZO DE PAOLI** unico *Prodotto specialmente autorizzato.*

Dirigersi alle SUORE della CARITÀ, 105, r. St-Dominique, Parigi — S. Vincenzo de Paoli: 1, Passage Saulnier, Parigi. Depositari esclusivi per l'Italia: A. MANZONI & C., ... Vendita presso tutte le Farmacie. — Opuscoli franco a richiesta.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE Da Udine	ARRIVI a Pontebba	PARTENZE Da Pontebba	ARRIVI a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.6
O. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
D. 17.10	19.10	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Venezia	Da Venezia	a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.30	M. 21.25	7.32
D. 8.—	11.28	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.28	D. 16.45	20.—

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
M. 11.40	12.7	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 15.23	21.50	M. 17.15	17.46

Da Udine	a S. Giorgio	Da S. Giorgio	a Udine
M. 7.24	8.12	M. 9.5	9.53
M. 13.16	14.15	M. 14.50	15.50
M. 17.56	18.57	M. 20.30	21.16

S. Giorgio	Portogruaro	Portogruaro	S. Giorgio
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.44	20.24

Da S. Giorgio	a Trieste	Da Trieste	a S. Giorgio
D. 9.—	10.40	D. 6.20	8.7
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.27	22.16	D. 17.30	19.4

Casarsa	Spilimbergo	Spilimbergo	Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Casarsa	Portog.	Venezia	Venezia	Portog.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 15.30	8.21	9.2
D. —.—	8.59	10.16	D. 7.—	8.42	—.—
A. 9.25	10.5	12.17	O. 10.25	13.10	13.55
O. 14.31	15.55	18.20	O. 16.40	20.11	20.50
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.25	19.41	—.—
D. —.—	20.10	21.30			

Orario della tramvia a vapore Udine - S. Daniele

PARTENZE Udine R. A.	S. T.	ARRIVI S. Daniele	PARTENZE S. Daniele	ARRIVI Udine S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.17
11.20	11.45	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.10	16.35	13.55	15.10	15.15
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

UOMINI

Preservativi di gomma a vescica di pesce - ed affini di ogni specie per *Signora*. I migliori per *igiene e sicurezza*.

ULTIMO LISTINO coll'Elenco delle Novità, in busta non intestata e *ben chiusa* contro francobollo. — Scrivere Siegmund Presch, Milano, Casellario 124. 13

FRANCESCO COGOLO
provetto callista
Grazzano 13

J. C. BADER

Via P. Umberto, 25 e Bonaventura Cavalieri, 4

MILANO

Macchine e Attrezzi per Molini e Agricoltura.
Macchine a motore e a mano per la lavorazione del legno.
Macchine per pastifici e prestini.
Articoli tecnici, accessori.
Macchine per maglierie.
Macchine per la lavorazione delle pelli.

Motori a petrolio. 56

Motori a gas con relativo gasogeno, ultimo modello. Spesa per ogni cavallo - ora da 1 e mezzo a 3 centesimi soltanto senza bisogno di fuochista patentato.

CHIEDERE CATALOGO SPECIFICANDO

Rappresentanti ovunque ricercati

Igiene — Salute

C. DUPRÈ & C. - BOLOGNA

Acque minerali artificiali Sterilizzate, Calciolitica, Ferruginosa

ed uso: **Karlsbad, Vals, S. Marco, Montecatini,** (tipo Tettucoio) ecc.

Usate da oltre un decennio nei primari Ospedali — 20 anni di ottimo successo

VICHY DUPRÈ
DIURETICA
DIGESTIVA
DISSETANTE
Bott. mezze speciali per Alberghi, Ristoranti, ecc.

Grand Prix
Parigi e Londra

SALI uso **KARLSBAD** efficacissimi pei bruciori di stomaco, nei catarri intestinali, ecc.

PURGATIVA DUPRÈ
(Uso Janos)
Guarisce la Stitichezza
le EMORROIDI
e le Congestioni Viscerali
È il miglior purgante!

Polveri p. Montecatini
artificiale uso Tettuccio in scatole da 12 dosi (litro) (L. 0.60 oltre le spese postali)

Ottenuti con sostanze purissime

SPUMANTINA
Gazosa in polvere ai vari profumi in scatole da 6 dosi (bicchiere) (L. 0.50 oltre le spese postali)

POLVERI VICHY
ARTIFICIALE

66 in scatole da 10 dosi (litro) L. 0.50 — da 20 dosi (litro) L. 0.90 oltre le spese postali.

Vendita presso le farmacie e Droghe rie: Depositario in Udine Sig. *Giacomo Comessatti*

Studio d'Ingrandimento

P. MODOTTI

UDINE - Via Villalta, 28 - UDINE

INGRANDIMENTI FOTOGRAFICI

RITRATTI AD OLIO

Produzione: Più che tutti gli Studi del Veneto uniti insieme. — PREZZI MITI. — Sconto ai fotografi ed ai piazzisti commissionari. 48

Esportazione

Dirigere le commissioni allo Studio non avendo alcun rappresentante.

DA VENDERE in San Daniele del Friuli, villa circondata da vasto giardino recintato, dalla quale si gode uno dei più splendidi panorami dell'alto Friuli, con tutti i vantaggi che offre l'aperta campagna, pur trovandosi nel vero centro del paese. — Schiarimenti: Signor Francesco Piccoli in S. Daniele.

Udine, 1903 — Tipografia Domenico Del Bianco